

Piano di Azione Locale per l'Economia Sociale Comune di Alcamo

Deliverable

D 3.2 - Local thematic social economy action plans elaborated under BREED project including information about their dissemination amongst relevant stakeholders

INTRODUZIONE

Il territorio Alcamese, in linea con il contesto regionale, nazionale ed europeo, si trova, attualmente, ad affrontare una fase di profonde trasformazioni strutturali che riguardano gli aspetti sociali, economici e culturali. Tre significative transizioni – digitale, ecologica e demografica - ridefiniscono gli equilibri delle comunità, modificandone le prospettive dei sistemi economici e sociali locali.

La pandemia e le tensioni internazionali successive hanno agito come shock, generando effetti immediati e a lungo termine sulle relazioni umane, indebolendo il sistema economico e aumentando i casi di marginalizzazione sociale e di famiglie a rischio povertà, consequenziali all'incalzante crescita del costo della vita a causa delle spinte inflazionistiche.

La veloce transizione tecnologica e digitale porta con sé grandi opportunità e nuove frontiere di innovazione all'interno dei contesti imprenditoriali e nelle relazioni tra autorità pubbliche e privati cittadini. Cionondimeno, la velocità con cui il nostro stile di vita viene rimodellato dalle innovazioni tecnologiche genera quella che viene definita "povertà digitale", provocando disuguaglianze ed esclusione sociale, nonché nuove barriere all'entrata del mercato del lavoro, indebolendo le prospettive occupazionali di coloro che non hanno le competenze per attraversare il cambiamento, rimanendone così ai margini.

I rischi sociali si intrecciano, inoltre, con la crisi ecologica, mettendo a repentaglio il benessere e la coesione della comunità. Eventi climatici estremi, cambiamenti ambientali e distribuzione disuguale delle risorse, amplificano la vulnerabilità sociale, generando impatti sulla salute, la povertà e la sicurezza dei cittadini. In questo contesto, è cruciale adottare una transizione verde mirata ed equa. Le politiche ambientali devono andare di pari passo con misure sociali ed economiche, evitando contraddizioni distributive e promuovendo nuovi modelli di sviluppo sostenibile. La transizione verde non è solo una necessità ecologica, ma rappresenta anche un'opportunità per creare posti di lavoro, migliorare l'impatto energetico e promuovere la resilienza delle comunità, integrando la pianificazione del presente con gli interessi delle generazioni future.

Il cambiamento demografico riveste un ruolo cruciale nelle dinamiche socio-economiche, influenzando in modo significativo sulle nostre economie, sui sistemi assistenziali e sanitari, nonché sui bilanci e sulle necessità infrastrutturali. Comprendere le radici delle transizioni demografiche è fondamentale per gestire in modo efficace le loro conseguenze e prepararci in modo proattivo per il futuro. L'invecchiamento della popolazione e la marcata diminuzione della popolazione giovanile, specialmente nelle aree non metropolitane, esercitano un impatto tangibile sulla vita quotidiana e sulla struttura stessa della nostra società. Si evidenzia, quindi, l'importanza di adottare misure dinamiche per sostenere i genitori, facilitando una migliore conciliazione tra aspirazioni familiari e impegni lavorativi. Emerge con chiarezza la necessità di strutture di qualità per l'infanzia e della promozione di un equilibrio adeguato tra vita professionale e privata. Per garantire il benessere delle giovani generazioni è imperativo agevolare l'accesso al mercato del lavoro e implementare politiche volte a sviluppare le competenze necessarie per prosperare. Contestualmente, bisogna dedicare attenzione all'autonomia delle generazioni più anziane, garantendone il mantenimento del benessere e la piena integrazione sociale.

In questo contesto di profonde trasformazioni sociali, oggi più che mai, si assiste ad un crescente individualismo che provoca un allarmante allontanamento dei cittadini alla volontà di partecipazione, indebolendo il senso di comunità. Risulta necessario, attraverso nuovi approcci di innovazione sociale, aumentare le occasioni per la partecipazione comune, coinvolgendo i cittadini nei processi decisionali. Per fare ciò occorre un potenziamento della comunicazione trasparente ed efficace, da parte del settore pubblico, che deve farsi facilitatore per la costruzione di nuovi network capaci di connettere le organizzazioni del terzo settore, le imprese e tutta la cittadinanza, secondo i principi dell'economia sociale.

L'ECONOMIA SOCIALE

L'economia sociale rappresenta un universo diversificato di imprese e modelli organizzativi, quali cooperative, mutualità, associazioni, fondazioni, imprese sociali, e altre forme giuridiche. Questa varietà di organizzazioni condivide principi e caratteristiche comuni che generano un'identità unica:

- Primato delle persone e dell'obiettivo sociale sul capitale;
- Governance democratica e partecipativa;
- Adesione volontaria e aperta;
- Combinazione degli interessi dei membri/utenti e della società (interesse comune);
- Promozione e applicazione dei principi di solidarietà e responsabilità;
- Gestione autonoma e indipendenza dalle autorità pubbliche;
- Reinvestimento della maggior parte dei profitti per realizzare obiettivi di sviluppo sostenibile, servizi di interesse comune.

Oltre a questi valori e caratteristiche, l'economia sociale si distingue per il suo forte ancoraggio all'interno delle comunità locali in cui opera. L'economia sociale è un attore di rilievo nel panorama europeo, con 2,8 milioni di imprese e organizzazioni, che vanno dalle PMI a grandi gruppi dell'UE. Presente in tutti i settori, impiega 13,6 milioni di persone e contribuisce al 8% del PIL europeo.

Il 9 dicembre 2021 la Commissione europea ha adottato un Piano d'azione per l'economia sociale. Tale Piano mira alla promozione dell'innovazione, al sostegno dello sviluppo dell'economia sociale e allo sfruttamento delle potenzialità di trasformazione economica e sociale.

IL PROGETTO BREED

Il progetto "BREED - Costruire la resilienza della comunità e lo sviluppo sostenibile attraverso l'economia sociale" (Progetto n. 101074094), finanziato dal Programma europeo COSME nell'ambito della Call for Proposals SMP-COSME-2021-RESILIENCE ha come obiettivo principale quello di sostenere la resilienza dell'economia europea nell'era post-pandemica, attraverso la cooperazione interistituzionale tra amministrazioni pubbliche locali, organizzazioni sociali e società civile, per l'innovazione e la transizione verde e digitale.

Il progetto coinvolge contesti urbani nell'area del Mediterraneo e del Sud Europa che affrontano sfide sociali, economiche e demografiche simili.

La strategia del Progetto si basa su tre componenti auto-rinforzanti:

- Sviluppo inclusivo della comunità attraverso processi di apprendimento individuali e collettivi, con una forte enfasi sulla consapevolezza sociale ed ambientale per rafforzare i meccanismi di partecipazione comunitaria.
- Scambi transnazionali e *peer-to-peer*: per creare collegamenti diretti tra gruppi target pubblici e privati, stakeholder, organizzazioni partner e comunità locali.
- Co-design di modelli innovativi di piani di azione per l'economia sociale basati sulla cooperazione interistituzionale, sull'approccio bottom-up e sull'economia sociale.

BREED è un consorzio transnazionale di amministrazioni pubbliche locali, organizzazioni dell'economia sociale e stakeholder provenienti da diversi paesi europei: Italia (Alcamo e la Fondazione Comunitaria Agrigento e Trapani), Spagna (Alzira), Grecia (Katerini), Portogallo (Paredes), Belgio (Bruxelles).

Il progetto, nella sua prima fase, ha previsto 5 missioni sociali transnazionali, una per Paese partecipante, che coinvolgono attori dell'economia sociale e le municipalità partner, per affrontare sfide comuni, condividere pratiche comunitarie e sviluppare piani d'azione locali.

Missione Sociale in Italia (7-11 novembre 2022): Focus su agricoltura sociale, imprenditoria giovanile e inclusione sociale di gruppi svantaggiati.
Missione Sociale in Portogallo (27 novembre - 1 dicembre 2022): Focus su apprendimento continuo, educazione e sport per promuovere l'occupazione e l'inclusione sociale.
Missione Sociale in Grecia (23-27 gennaio 2023): Focus su inclusione verde e digitale per favorire l'occupazione, l'uguaglianza e l'integrazione.
Missione Sociale in Spagna (13-17 marzo 2023): Focus su protezione sociale, alloggio e salute.
Missione Sociale in Belgio (18-22 aprile 2023): Focus sull'analisi e sviluppo di linee guida condivise per piani d'azione sociali comunitari.

Ogni partner, nei primi mesi di avvio del progetto, aveva la responsabilità di selezionare i beneficiari coinvolti in ogni missione sociale. Al riguardo le autorità locali coinvolte hanno pubblicato un avviso rivolto alle organizzazioni esistenti nella propria realtà territoriale per garantire metodi di selezione trasparenti.

In totale, il Comune di Alcamo ha selezionato 18 attori dell'economia sociale, complessivamente, in tutto il Progetto ci sono stati ben 106 beneficiari che hanno partecipato alle 5 missioni sociali transnazionali, denotando il grande peso che l'economia sociale riveste in ognuna delle municipalità partner.

Durante la prima missione ad Alcamo, svoltasi dall'8 al 10 novembre 2022, è emerso chiaramente il valore fondamentale della creazione di reti e di un nuovo approccio alla partecipazione nella vita della città. Le presentazioni dettagliate, i workshop interattivi e le visite di casi-studio di successo hanno fornito non solo un'analisi approfondita dell'economia sociale alcamese, ma anche l'opportunità di condividere esperienze e buone pratiche. Il workshop conclusivo, in cui è stato presentato il progetto transfrontaliero Co.Art con sede alla Cittadella dei Giovani, ha stimolato una riflessione collettiva su come integrare efficacemente l'economia sociale nell'ambito imprenditoriale, ponendo l'accento sulla collaborazione, il co-working e la costruzione di un network solido per l'innovazione cittadina.

IL PIANO DI AZIONE LOCALE

Nonostante il contributo che apportano alla società, le organizzazioni dell'economia sociale incontrano spesso ostacoli nello sviluppo e nell'espansione delle loro attività, data la carenza di comprensione e riconoscimento dei loro modelli aziendali. Per risolvere questi problemi la [proposta di raccomandazione del Consiglio¹](#), a seguito della redazione del Piano di Azione locale per l'economia sociale dell'Unione Europea del 2021, invita tutti gli Stati membri ad **elaborare strategie globali per l'economia sociale**, al fine di promuovere un contesto favorevole per tutti i settori coinvolti, adeguando i quadri politici e giuridici, per la creazione di posti di lavoro di qualità, per stimolare l'economia locale e rafforzare la coesione sociale e territoriale.

¹ COUNCIL RECOMMENDATION on developing social economy framework conditions Strasbourg, 13.6.2023 COM(2023) 316 final

Proprio su queste basi, si fonda la seconda fase del progetto BREED: sviluppare, attraverso un approccio multi-stakeholder con una metodologia operativa bottom-up, il Piano di Azione locale per l'economia sociale quale strumento pilota per l'innovazione cittadina.

Il Piano di Azione Locale per l'Economia Sociale di Alcamo si intreccia in modo naturale con gli obiettivi strategici definiti nelle Linee Programmatiche di Mandato 2021-2026, rappresentando un ulteriore tassello per il loro raggiungimento. In particolare, il cuore della programmazione politica definita negli atti di indirizzo è costituito dalla valorizzazione delle relazioni tra persone, tessuto associativo, patrimonio culturale e tutti gli stakeholder privati.

Sono state sviluppate, a tal fine, 5 linee di indirizzo strategico:

1. **Alcamo Città Aperta e Funzionale** che mira a rendere l'Ente pubblico efficiente, digitale e accessibile alla cittadinanza, partendo dalla riorganizzazione della struttura interna e la reingegnerizzazione dei processi lavorativi;
2. **Alcamo Intraprendente** che mira a rendere il territorio alcamese un reale catalizzatore nella produzione di valore, attraverso semplificazione per le imprese e organizzazioni del terzo settore, innovazione e la promozione dell'identità culturale per il rafforzamento delle reti e delle cooperazioni;
3. **Alcamo Verde e Vivibile** per la sfida climatica ed ecologica, al fine di sviluppare una *governance* locale per una transizione verde effettiva, basata su un consumo equilibrato delle risorse (ciclo dell'acqua, ciclo dei rifiuti e consumo di suolo), sulla mobilità sostenibile ed ancora la predisposizione di misure di protezione verso eventi avversi ed il ripensamento degli spazi urbani per una città sicura, pulita e sostenibile;
4. **Alcamo Inclusiva, Sicura e Solidale** finalizzata a rendere la Città capace di contrastare efficacemente le conseguenze descritte precedentemente. Ciò implica un impegno costante dell'Amministrazione ad avvicinarsi alle difficoltà e alle esigenze del cittadino, attraverso il potenziamento dei servizi sociali e della cooperazione con il terzo settore, le politiche per la famiglia, l'educazione di qualità, la rigenerazione urbana e lo sport;
5. **Alcamo Città d'Arte e di Cultura** che mira alla valorizzazione completa del patrimonio culturale e artistico alcamese.

L'APPROCCIO METODOLOGICO PER LA REDAZIONE DEL PIANO

Per lo sviluppo del Piano di Azione, il Progetto ha previsto il coinvolgimento degli stakeholders in tutte le fasi, sia preparatorie che strettamente operative, per redigere le azioni strategiche. In tale ambito sono stati redatti dei questionari diffusi attraverso una strategia di comunicazione istituzionale con l'ufficio stampa del Comune e la trasmissione diretta verso organizzazioni, cittadini e professionisti attivi nell'area.

Il Comune di Alcamo, inoltre, nel ruolo di capofila del Sistema Intercomunale di Rango Urbano della Sicilia Occidentale - coalizione di 23 comuni per la gestione del Programma Regionale FESR 2021-2027 - ha avviato una ulteriore indagine denominata "Sogni e Priorità" rivolta ad una più ampia platea di stakeholders.

La raccolta dei dati, attraverso i questionari, ha fornito un apporto empirico significativo per la formulazione della strategia. L'analisi dei dati ha garantito un approccio basato sulle reali esigenze della popolazione, offrendo una solida base per le decisioni intraprese nello sviluppo territoriale.

L'indagine "Sogni e Priorità" ha raccolto un totale di 397 risposte, offrendo un'interessante distribuzione delle fasce di età dei partecipanti. I risultati indicano che circa il 45% dei partecipanti ha un'età compresa tra i 25 e i 40 anni, seguito da un altro 35% che rientra nell'intervallo di età tra i 45 e i 60 anni. Si osserva anche la presenza di una percentuale significativa di giovani sotto i 25 anni (circa l'11%) e di persone anziane oltre i 65 anni (8,6%).

È importante sottolineare che il campione ha coinvolto anche un considerevole numero di persone non occupate, in cerca di occupazione o studenti, rappresentando complessivamente circa il 19% del totale.

Analizzando le risposte fornite dai partecipanti riguardo agli interventi necessari per migliorare la qualità della vita, emergono diverse priorità.

In primo luogo, il 60,5% dei partecipanti indica la necessità di servizi dedicati ai giovani, mentre il 58,2% evidenzia l'importanza di servizi sanitari e assistenza medica di alta qualità. Inoltre, il 57,4% ritiene fondamentali infrastrutture di trasporto efficienti, mentre il 50,9% richiede l'implementazione di spazi verdi e parchi pubblici.

Altre richieste significative riguardano i servizi socio-assistenziali per i cittadini in difficoltà (43,8%), la sicurezza pubblica (32%), il trasporto pubblico efficiente e conveniente (39,3%), i servizi della pubblica amministrazione (40,3%) e l'accesso alla rete internet (21,2%).

Analizzando le opere e le infrastrutture considerate indispensabili per migliorare la qualità della vita, le priorità individuate dai partecipanti sono le seguenti: il 59,2% ritiene fondamentale la rete idrica, il 52,6% indica strade e autostrade, il 48,1% richiede la presenza di asili nido, mentre il 47,6% sottolinea l'importanza di depuratori e fogne. Infine, la percentuale del 38,5% indica la necessità di un'illuminazione pubblica adeguata.

Riguardo ai settori produttivi da potenziare prioritariamente nel territorio, secondo gli stakeholders, emerge un'attenzione particolare verso il Turismo e l'ospitalità, citati dal 32,6% dei partecipanti, seguiti dal settore dell'Agricoltura e Agroalimentare menzionato dal 28,8%.

Infine, le principali questioni ambientali che richiedono un'attenzione immediata nel territorio sono state identificate come segue: la carenza di spazi verdi e parchi pubblici (24,7%), il rischio di incendi boschivi (15,7%), lo scarso utilizzo di energie rinnovabili e non inquinanti (15,4%) e la scarsa raccolta differenziata dei rifiuti (13,1%).

Mentre i risultati del questionario redatto per il co-design del Piano di Azione Locale riflettono un coinvolgimento significativo da parte di sette organizzazioni siciliane firmatarie del protocollo di intesa nel contesto del Progetto. La diversità degli attori partecipanti emerge, con il 42,9% identificato come Organizzazione senza scopo di lucro, un altro 42,9% come Impresa sociale o cooperativa sociale e il restante 14,3% come Privato convenzionato pubblico.

Tra le aree prioritarie di sviluppo e miglioramento indicate emergono tematiche cruciali come politiche di occupazione e supporto all'imprenditoria, sviluppo culturale, occupazione, istruzione, servizi sociali e sviluppo turistico. Le risposte delineano una visione ampia e integrata delle sfide e delle opportunità presenti sul territorio.

Le iniziative specifiche considerate prioritarie comprendono: l'importanza di finanziamenti pubblici, sportelli di supporto, la collaborazione tra associazioni o enti pubblici nell'organizzazione di attività, e investimenti mirati per la formazione del personale nelle scuole. Emergono come strategie chiave, per promuovere la cultura e il senso di comunità, tutti quegli incentivi per favorire le assunzioni e il finanziamento di attività sociali.

Nel contesto delle infrastrutture legali e normative necessarie per sostenere la crescita dell'economia sociale, la co-progettazione di programmi (85,7%) e la co-progettazione di progetti (71,4%) sono state riconosciute come particolarmente cruciali. Protocolli di intesa (42,9%) e finanziamenti pubblici locali (57,1%) sono anch'essi identificati come importanti strumenti di supporto.

Ulteriori considerazioni provenienti dalle risposte indicano la volontà di favorire la creazione di un calendario comune su siti o social del Comune, al fine di promuovere la visibilità e il networking tra le organizzazioni locali. Inoltre, emerge l'importanza di promuovere azioni a qualsiasi livello che possano contribuire a un cambiamento culturale, abbattendo pregiudizi e potenziando le agenzie educative, specialmente nei confronti di persone considerate "diverse", "disabili" o "straniere".

Una volta terminata l'analisi preliminare del contesto territoriale sui fabbisogni, è stato avviato un percorso di incontri operativi per il co-design del Piano di Azione Locale. Gli appuntamenti sono stati 4:

- Venerdì 20 ottobre 2023, giornata dedicata ad una panoramica completa sugli obiettivi e i contenuti del Piano di Azione per l'economia sociale, sulla base delle linee guida europee e facendo riferimento ai 20 pilastri europei per l'economia sociale.
- Martedì 14 novembre 2023, incontro finalizzato alla facilitazione per l'accesso ai fondi europei, con una sessione di workshop realizzata dalla Fondazione Comunitaria Agrigento e Trapani, al cui termine si è discusso, tra i partecipanti siciliani, come poter implementare un sistema stabile di facilitazione per il monitoraggio e la partecipazione a bandi e calls per risorse finanziarie pubbliche.

- Lunedì 20 novembre 2023, incontro operativo dedicato alla prima stesura dei contenuti del presente documento; per la riunione è stato utilizzato il software Miro board per l'analisi e l'impegno collettivo degli stakeholder.
- Venerdì 24 novembre 2023, ultimo incontro per fissare le idee e le strategie emerse dalle riunioni precedenti, propedeutiche alla redazione del presente documento.

L'analisi dei dati ottenuti, consultabili al seguente link <https://miro.com/app/board/uXjVNeH8QjY=/>, evidenziano 6 cluster di riferimento per le azioni strategiche da sviluppare:

1. Ambiente
2. Inclusione Sociale
3. Welfare
4. Politiche giovanili
5. Politiche occupazionali
6. Digitalizzazione e accessibilità ai servizi

Dall'analisi dei dati delle sessioni di co-design emergono diverse aree di criticità che spaziano dalla mancanza di progettualità all'inclusione sociale, dalla sostenibilità ambientale all'opportunità di impiego per i giovani.

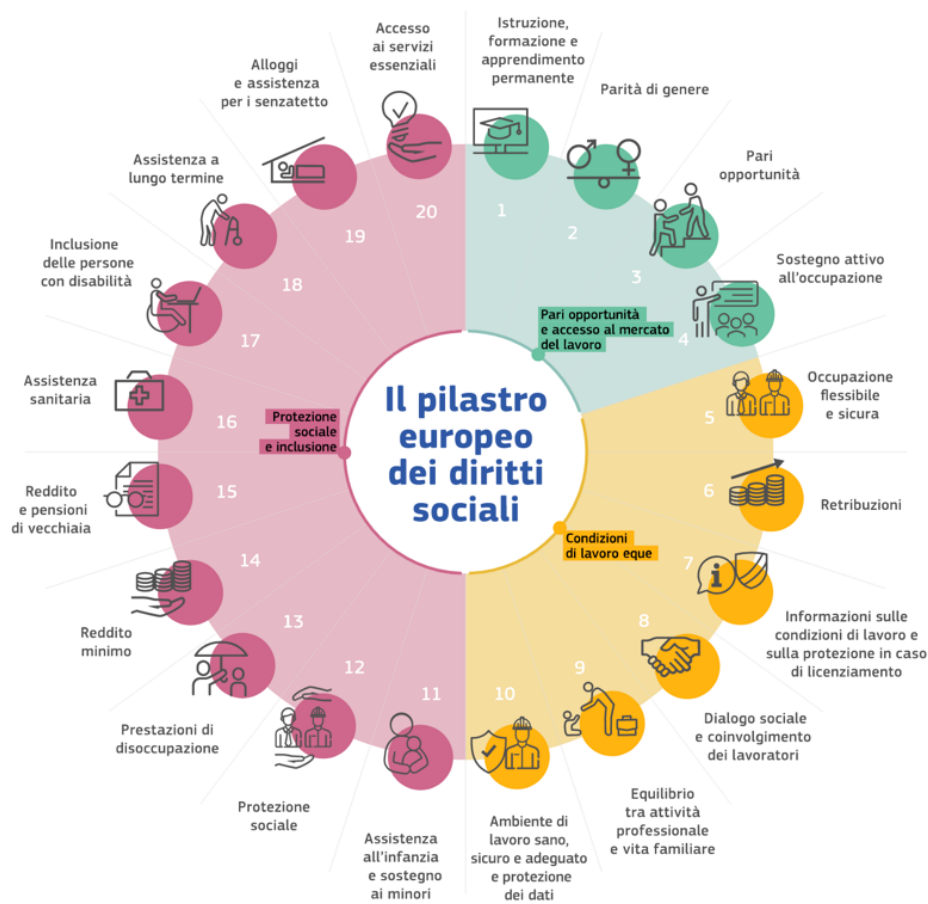
Nello specifico sono stati affrontati i temi riguardanti:

- infrastrutture turistiche e comunicazione; collegamenti pubblici e mobilità sostenibile;
- networking;
- gestione dei rifiuti e progettualità condivise;
- inclusione sociale, educazione, e mediazione culturale;
- opportunità di impiego;
- politiche giovanili;
- misure di supporto per i soggetti vulnerabili, ex detenuti e sovra-indebitati;
- parità di genere.

VERSO UN PIANO DI AZIONE LOCALE PER L'ECONOMIA SOCIALE DI ALCAMO

Strategie condivise per una città resiliente e sostenibile.

Il pilastro europeo dei diritti sociali, proclamato il 17 novembre 2017, stabilisce vari principi per sostenere mercati del lavoro e sistemi di protezione sociale equi e ben funzionanti. Tra di essi il principio 1 sul diritto a istruzione, formazione e apprendimento permanente di qualità e inclusivi, il principio 2 sulla parità di genere, il principio 3 sulle pari opportunità, il principio 4 sul sostegno attivo all'occupazione, il principio 5 sull'occupazione flessibile e sicura, il principio 11 e i principi da 16 a 20 sulla protezione sociale e l'inclusione dei minori, delle persone con disabilità e dei senzatetto e sull'accesso ai servizi essenziali, all'assistenza sanitaria e all'assistenza a lungo termine.



Il presente Piano vuole fornire linee guida innovative per il raggiungimento degli obiettivi strategici europei e dell'Ente.

1. IL RUOLO DI FACILITATORE DELL'ENTE LOCALE
2. AMMINISTRAZIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI E RIGENERAZIONE URBANA
3. POLITICHE GIOVANILI
4. POLITICHE PER L'IMPIEGO
5. NETWORK STABILI ED EFFICACI
6. INCLUSIONE E COESIONE SOCIALE
7. FORMAZIONE
8. VERDE PUBBLICO E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
9. VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE E ARTISTICO

Obiettivi strategici trasversali ai nove punti sono la transizione digitale, la transizione ecologica, l'inclusione sociale, la valorizzazione del patrimonio culturale.

IL RUOLO DI FACILITATORE DELL'ENTE LOCALE

Il Comune di Alcamo potrebbe assumere un ruolo proattivo come facilitatore nel supportare le organizzazioni dell'economia sociale nell'accesso ai fondi europei, nazionali e regionali, riconoscendo la complessità dei meccanismi burocratici e la necessità di un'assistenza specializzata.

Attraverso un servizio di consulenza dedicato, offrendo potenziale supporto nella presentazione di progetti e orientando le organizzazioni verso le opportunità di finanziamento più congrue con le loro iniziative, si supererebbero le barriere amministrative, promuovendo la partecipazione attiva delle realtà del territorio incrementando l'impatto sociale per la comunità derivante dallo sviluppo di progetti locali innovativi.

Inoltre, la creazione di una newsletter periodica e schede tecniche specifiche, focalizzate sulla chiara illustrazione dei requisiti essenziali di partecipazione a ciascuna opportunità di finanziamento, non solo potrebbe favorire una maggiore consapevolezza delle opportunità di finanziamento disponibili, ma sarebbe anche uno strumento educativo.

AMMINISTRAZIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI E RIGENERAZIONE URBANA

In sintonia con la Convenzione Faro, che sottolinea l'importanza di rafforzare il senso di appartenenza delle persone e promuovere la responsabilità condivisa per l'ambiente comune, il Comune di Alcamo potrebbe adottare un approccio innovativo nella gestione dei beni comuni attraverso il modello dei Patti di Collaborazione.

L'art. 71 del Codice del Terzo Settore offre uno strumento concreto, permettendo agli enti locali di concedere, in comodato beni mobili ed immobili di loro proprietà, agli attori dell'economia sociale per lo svolgimento delle loro attività.

Questo strumento può essere utilizzato per supportare le organizzazioni del terzo settore nella realizzazione di progetti di rigenerazione urbana, consentendo loro di utilizzare spazi non impiegati per fini istituzionali.

La sperimentazione di modelli gestionali basati su una logica bottom-up è essenziale ed i Patti di Collaborazione potrebbero rappresentare un modello operativo efficace.

Questi accordi, che coinvolgono in modo attivo cittadini, amministratori ed esperti di settore, rappresentano strumenti chiave per l'identificazione dei beni comuni disponibili, per la co-progettazione e per la gestione condivisa di interventi di rigenerazione urbana.

La creazione di una Consulta Permanente dei Beni Comuni Urbani, che coinvolga attivamente la cittadinanza, potrebbe garantire la partecipazione nei processi decisionali, promuovendo principi fondamentali come l'accessibilità e la cura condivisa.

In questo modo, l'Amministrazione Comunale di Alcamo potrebbe non solo affrontare le sfide urbane in modo resiliente, ma anche promuovere una *governance* più partecipativa, sostenibile e orientata al bene comune, creando una città in armonia con le esigenze della transizione ecologica e sul futuro sostenibile della comunità.

POLITICHE GIOVANILI

Investire nei giovani di Alcamo è la chiave per creare le basi per un futuro stimolante e sostenibile. Le politiche giovanili devono essere, dunque, parte fondamentale di un percorso mirato alla crescita della Città, coinvolgendo equamente i giovani come protagonisti del cambiamento e non solo come beneficiari. Nel quadro di questo impegno, la cooperazione con le organizzazioni dell'economia sociale risulta decisivo per creare sinergie e massimizzare l'impatto delle iniziative.

Un primo passo fondamentale è la valorizzazione di spazi dedicati ai giovani, veri e propri hub dell'innovazione, dove possono incontrarsi ed anche condividere interessi per dar vita a progetti comuni. Questi luoghi diventano fucine di idee, incubatori di talento e punti di aggregazione che alimentano la crescita personale e collettiva.

Per promuovere una partecipazione attiva delle giovani generazioni alcamesi nelle decisioni locali risulta fondamentale investire in una comunicazione di qualità che riesca ad arrivare efficacemente, alimentandone la curiosità sulle questioni comuni.

Per arginare il fenomeno del *braindraining* (c.d. fuga di cervelli), le città moderne hanno l'urgenza di creare un contesto attrattivo per le nuove competenze, professionali e digitali, capaci di stimolare e aumentare la vivibilità, in chiave *smart* del territorio.

Per favorire l'occupazione giovanile, in particolare di quei ragazzi che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo, con il supporto attivo del terzo settore potrebbero istituirsi nuovi programmi di stage presso aziende locali, promuovendo partenariati tra ente locale, istituti scolastici, università e imprese. La creazione di una sezione online sul sito istituzionale per l'orientamento professionale sarebbe altrettanto strategica, guidando i giovani nel processo di scelta della propria carriera e facilitando il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Il Comune, infine, aspira a diventare il promotore di eventi, laboratori e attività che stimolino la creatività e il talento giovanile. Iniziative legate all'arte, alla musica, allo sport e all'innovazione tecnologica possono contribuire a creare un ambiente dinamico e stimolante per i giovani, spingendoli a esplorare nuove frontiere e scoprire il proprio potenziale.

In parallelo, la cooperazione con le organizzazioni dell'economia sociale diventa il collante di questo processo. Programmi formativi congiunti, progetti di inclusione sociale, mentorship e tutoraggio, incubatori sociali e partecipazione attiva devono essere pilastri fondamentali di questa collaborazione. Una rete pubblico-privata può creare un ecosistema che non solo nutre la crescita individuale, ma alimenta il progresso collettivo, trasformando Alcamo in un luogo in cui i cittadini vogliono vivere e sono ansiosi di contribuire al suo sviluppo e alla sua prosperità.

POLITICHE PER L'ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO

Per garantire un accesso equo e inclusivo al mercato del lavoro, il Comune di Alcamo, in collaborazione con gli attori dell'economia sociale può adottare un approccio proattivo, riconoscendo e sostenendo il valore aggiunto di tali organizzazioni.

Questo impegno è orientato a favorire la creazione di posti di lavoro di qualità per tutti, migliorando contemporaneamente l'equità delle condizioni lavorative, la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro, nonché promuovendo l'uguaglianza e contrastando la discriminazione.

Il primo passo è quello di sviluppare occasioni di partenariato coinvolgenti l'economia sociale nella co-progettazione e attuazione di politiche attive del mercato del lavoro, fornendo adeguata attenzione ai soggetti dell'economia sociale per integrare correttamente nel mercato del lavoro disabili, donne, gruppi svantaggiati e altre categorie sottorappresentate (ad es. ex detenuti, migranti, sovraindebitati).

Il Comune può sostenere la reintegrazione nel mondo lavorativo di individui sovraindebitati attraverso partnership con organizzazioni specializzate in consulenza finanziaria e supporto psicologico, come lo sportello dell'Organismo di Composizione della Crisi di sovraindebitamento. La creazione di programmi di formazione finanziaria e l'accesso a risorse per la gestione del debito possono contribuire a eliminare il senso di esclusione sociale, promuovendo un vero processo di reintegrazione.

Attraverso programmi di formazione personalizzati e l'instaurazione di partenariati con organizzazioni dell'economia sociale specializzate, il Comune può contribuire a rompere le barriere all'occupazione e garantire un reale processo di reintegrazione sociale e lavorativa.

La promozione dell'uguaglianza di genere nell'economia sociale richiede un impegno attivo contro gli stereotipi discriminatori, la sottovalutazione del lavoro femminile e la riduzione del divario di genere occupazionale. Offrire supporto su misura alle donne, compreso l'accesso a programmi di affiancamento e tutoraggio, è essenziale per garantire la parità di leadership e di retribuzione.

Anche in questo caso, potrebbe essere interessante alimentare, con una collaborazione diretta con Centri per l'impiego e organizzazioni specializzate nel settore, un'apposita sezione del sito istituzionale dell'ente con le principali offerte formative professionalizzanti e possibili offerte di lavoro.

APPALTI SOCIALMENTE RESPONSABILI

La contrattazione pubblica socialmente responsabile (Social Responsible Public Procurement) implementa criteri sociali nei contratti pubblici al fine di ottenere risultati sociali positivi.

La SRPP mira ad affrontare l'impatto sulla società dei beni, lavori e servizi acquistati dal settore pubblico.

Può fungere da motore per:

- Promuovere opportunità di impiego e inclusione sociale;
- Offrire opportunità alle imprese dell'economia sociale;
- Incentivare il lavoro dignitoso;
- Garantire il rispetto delle leggi sociali e del lavoro;
- Accessibilità e design per tutti;
- Rispettare i diritti umani e affrontare questioni etiche nel commercio;
- Offrire servizi sociali, sanitari, educativi e culturali di alta qualità;
- Raggiungere gli obiettivi di sostenibilità;

La SRPP si basa sulle norme europee sugli appalti pubblici. Gli appalti pubblici sono un pilastro importante del mercato unico europeo. Le regole armonizzate sugli appalti pubblici dell'UE del 2014 regolamentano il mercato europeo degli appalti pubblici sulla base dei principi di trasparenza, parità e non discriminazione tra i concorrenti sanciti dal Trattato. Allo stesso tempo, le direttive sugli appalti pubblici chiariscono che gli enti pubblici possono prendere in considerazione gli aspetti sociali durante l'intero ciclo degli appalti.

La SRPP può essere uno strumento potente per generare un impatto sociale positivo, offrire qualità a prezzi convenienti nei servizi, incentivare la produzione sostenibile ed etica e mitigare gli effetti negativi della crisi sul mercato del lavoro.

L'Italia ha recepito tale strumento anche nel proprio codice dei contratti con D.Lgs 36/2023, prevedendo agli articoli 127 e seguenti le disposizioni particolari per alcuni contratti quando l'oggetto dell'affidamento ricade ad esempio sui servizi alla persona, beni culturali e forme speciali di partenariato, fermo restando, comunque, le previsioni del Codice del Terzo settore, soprattutto in materia di co-progettazione sfruttando collaborazioni con gli operatori dell'economia sociale.

Appare evidente come il contesto normativo favorisca tali linee strategiche, permettendo, in tal senso, di avere uno strumento concreto per lo sviluppo dell'economia sociale garantendone la competitività ed equità di accesso degli attori coinvolti.

COINVOLGIMENTO E NETWORKING

Nel corso delle sessioni di dialogo con gli stakeholder, è emersa una necessità costante, soprattutto da parte degli attori dell'economia sociale: la carenza nelle competenze per creare reti costruttive e stabili tra le stesse organizzazioni private. In qualità di facilitatore, il Comune è chiamato a creare le condizioni per aumentare le opportunità di confronto tra imprenditori sociali e il terzo settore nel loro complesso, dando così vita a nuove iniziative progettuali fondamentali per lo sviluppo innovativo di Alcamo.

Per affrontare questa esigenza, il Comune può promuovere attivamente piattaforme di networking e incontri periodici tematici mirati a favorire l'interazione e lo scambio di idee tra le varie realtà del tessuto sociale ed economico locale. Questi momenti possono fungere da stimolo per la formazione di partenariati strategici, consentendo alle organizzazioni di collaborare in progetti condivisi.

Tra gli obiettivi strategici da perseguire tramite la creazione di network solidi, il focus dovrà approfondire la transizione ecologica, la transizione digitale, l'inclusione sociale e la valorizzazione del patrimonio culturale e turistico della Città.

Inoltre, il Comune potrebbe sostenere la creazione di una piattaforma digitale dedicata al monitoraggio dei fabbisogni, coinvolgendo gli stakeholders con questionari sui servizi svolti, sulle opportunità progettuali e su nuove iniziative strategiche, facilitando la comunicazione e la condivisione di risorse informative tra le organizzazioni.

Questo strumento potrebbe essere uno spazio virtuale in cui imprenditori sociali, associazioni e altre realtà del terzo settore possono interagire, condividere le proprie esperienze, proporre iniziative e trovare potenziali partner per progetti collaborativi.

L'obiettivo è promuovere una cultura della collaborazione e co-creazione, trasformando la carenza di reti in un'opportunità di crescita. In questo modo, il Comune diventa non solo coordinatore di iniziative, ma anche promotore attivo di un ecosistema locale solido e interconnesso, in cui le sinergie tra le organizzazioni possono affermarsi per il beneficio collettivo di Alcamo.

FORMAZIONE PROFESSIONALE E IMPRENDITORIALE

Il panorama in continua evoluzione del mondo del lavoro richiede un impegno costante nel favorire la formazione professionale e l'imprenditoria, contribuendo così alla crescita sostenibile di Alcamo. In questo contesto, il Comune ha a disposizione una risorsa preziosa: la Cittadella dei Giovani, un edificio pubblico che sta diventando un polo strategico per la promozione della conoscenza, dell'innovazione e dello sviluppo imprenditoriale.

L'edificio della Cittadella, con le sue attuali dotazioni, tra cui un incubatore per start-up, postazioni per conferenze e spazi co-working, rappresenta un ambiente ideale per la realizzazione di programmi formativi e iniziative imprenditoriali. Il Comune può agire come facilitatore, facendo nuovi accordi di partenariato con cooperative specializzate nella formazione professionale e imprenditoriale. Questi eventi formativi potrebbero riguardare competenze professionali specifiche, ma anche tematiche legate all'economia sociale e ai suoi valori di partecipazione democratica, di impatto sociale, sostenibilità ambientale e di primato delle persone nella governance aziendale.

Le postazioni per conferenze e lo spazio co-working nella Cittadella dei Giovani, poi, possono diventare luoghi dinamici per la condivisione di conoscenze e l'incontro tra professionisti, imprenditori e aspiranti startupper.

L'incubatore per start-up presente nella Cittadella dei Giovani può diventare il cuore pulsante dell'innovazione sociale ad Alcamo. Il Comune può incoraggiare la nascita di nuove imprese sociali, offrendo consulenza ed expertise.